

mondo visione

Ricordo di Philipe

A Gérard Philipe è dedicato un ciclo di film che andranno in onda alla televisione nel mese di settembre, come di consueto sul programma nazionale, il lunedì alle ore 21. Il ciclo, che si intitola «Gérard Philipe: il fascino dell'attore», comprende alcuni tra i più importanti film interpretati dal grande attore francese scomparso il 25 agosto 1959. Per la prima volta, il ciclo di René Clair (1950), *Fanfan la tulipe della notte* di René Clair (1952), *Gli orgogliosi* (1953), *L'uomo e il diavolo* — tratto da Claude Autant-Lara (1954) — e infine *L'isola che scotta* di Luis Buñuel (1959).

L'isola che scotta fu, infatti, l'ultimo film che Gérard Philipe riuscì ad interpretare, giacché morì proprio nel '59, a soli 37 anni. La sua ascensione, sia nel campo teatrale che in quello cinematografico, fu eccezionale, ma così tragica e prematura. René Clair, che con lui seppe mantenersi all'altezza della migliore tradizione transalpina, accanito ai grandi Brasseur, Barrault, Simon, Joutet e ancora oggi il suo posto è vacante, il suo «mito» sempre più saldo e il suo «fascino» estremamente vivo e suggestivo.

Dall'Italia

La perdita del bulo — È questo il titolo di una serie di gialli televisivi realizzati da Dario Argento (il giovane regista specializzato in film «thrilling» come *L'uomo dalle piatte punte* e *Il gatto* del settembre). Il primo, *Il bulo*, è stato trasmesso il 25 agosto. Il secondo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 26 agosto. Il terzo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 27 agosto. Il quarto, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 28 agosto. Il quinto, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 29 agosto. Il sesto, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 30 agosto. Il settimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 31 agosto. L'ottavo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 1 settembre. Il nono, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 2 settembre. Il decimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 3 settembre. Il undicesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 4 settembre. Il dodicesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 5 settembre. Il tredicesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 6 settembre. Il quattordicesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 7 settembre. Il quindicesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 8 settembre. Il sedicesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 9 settembre. Il diciassettesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 10 settembre. Il diciottesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 11 settembre. Il diciannovesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 12 settembre. Il ventesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 13 settembre. Il ventunesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 14 settembre. Il ventiduesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 15 settembre. Il ventitreesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 16 settembre. Il ventiquattresimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 17 settembre. Il venticinquesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 18 settembre. Il ventiseiesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 19 settembre. Il ventitreesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 20 settembre. Il ventiquattresimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 21 settembre. Il venticinquesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 22 settembre. Il ventiseiesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 23 settembre. Il ventitreesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 24 settembre. Il ventiquattresimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 25 settembre. Il venticinquesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 26 settembre. Il ventiseiesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 27 settembre. Il ventitreesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 28 settembre. Il ventiquattresimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 29 settembre. Il venticinquesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 30 settembre. Il ventiseiesimo, *Il bulo e il diavolo*, è stato trasmesso il 31 settembre.

Tornano i maestri — Una nuova serie del programma dedicato ai «Grandi» della musica, è stata appena realizzata dalla televisione. La trasmissione, attualmente in fase di montaggio, è curata da Carlo Maria Giulini, con la direzione di Sergio Osawa, Claudio Abbado e Piero Boulez.

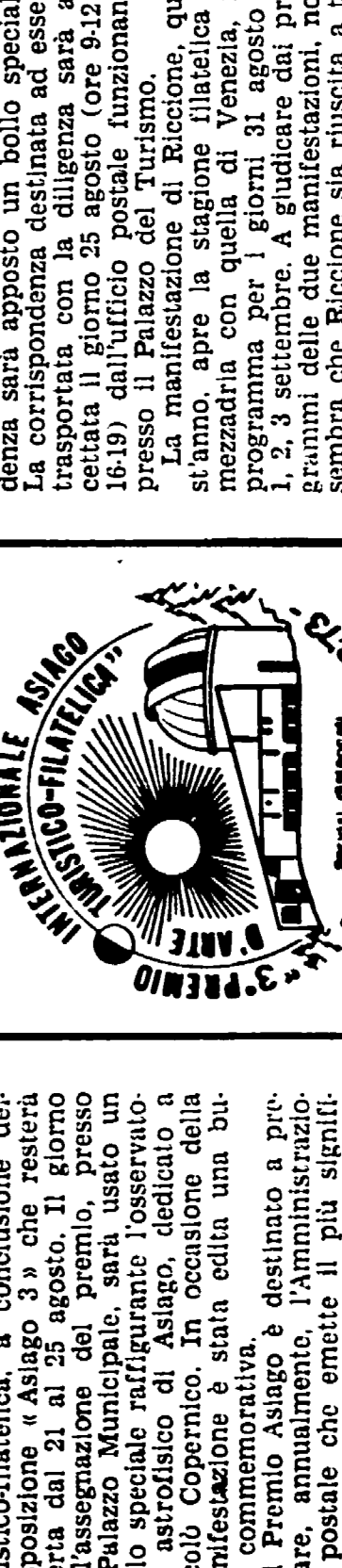
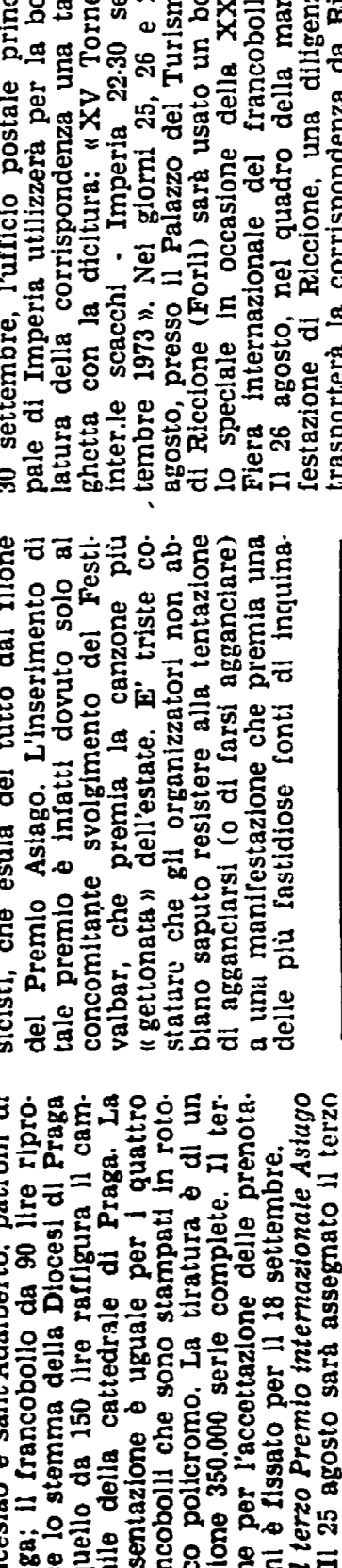
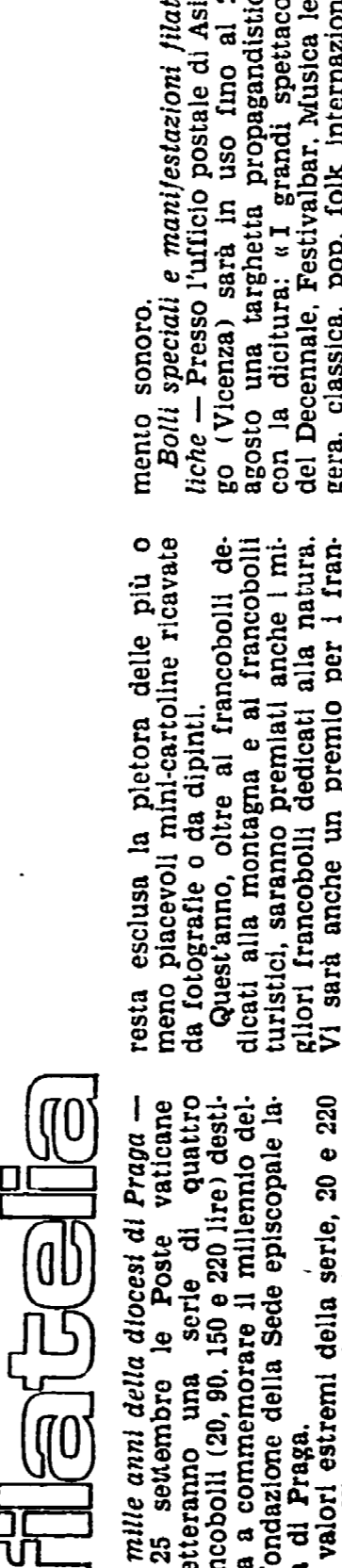
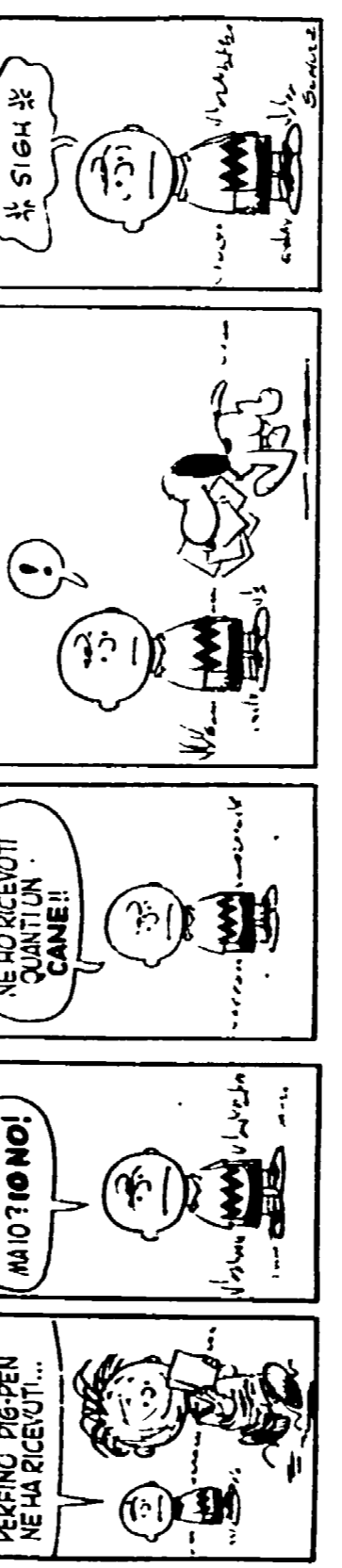
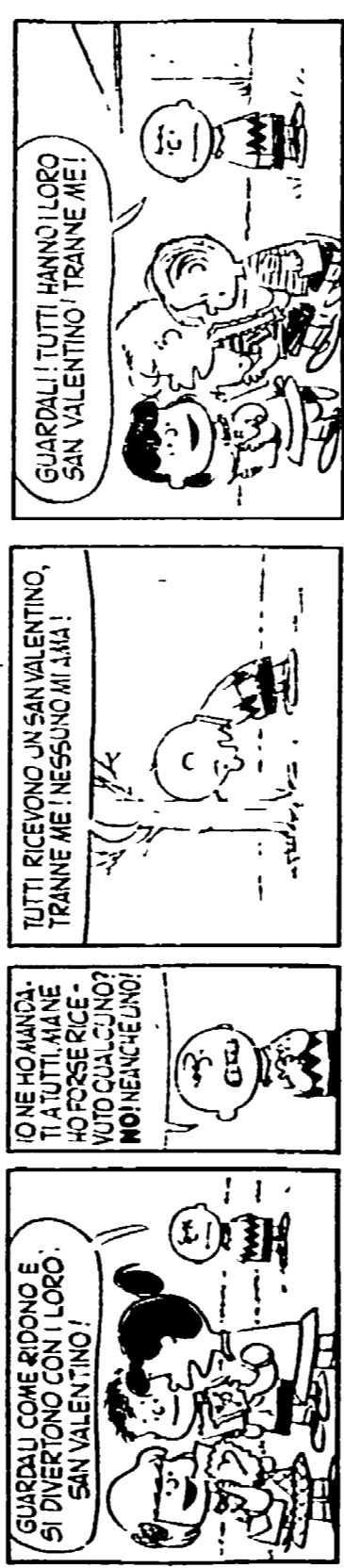
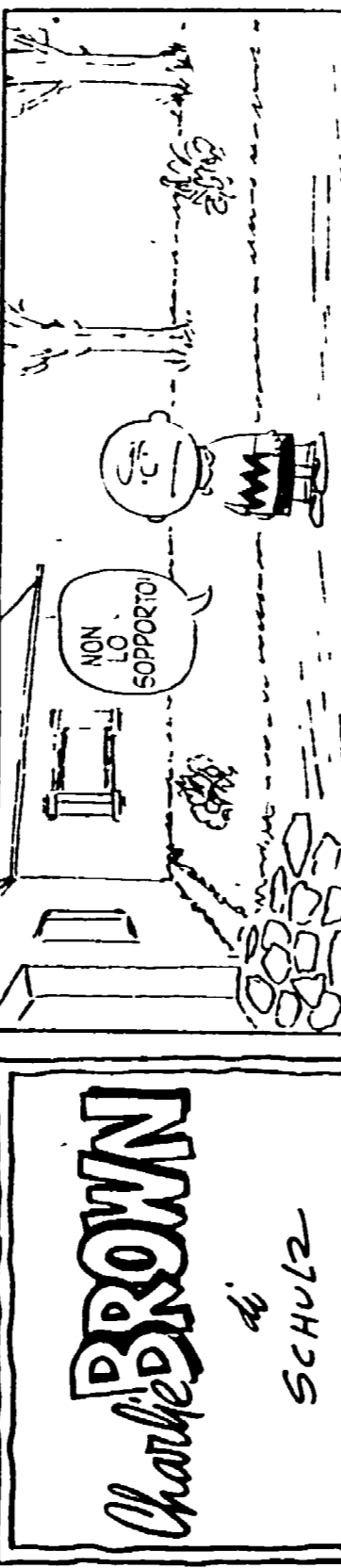
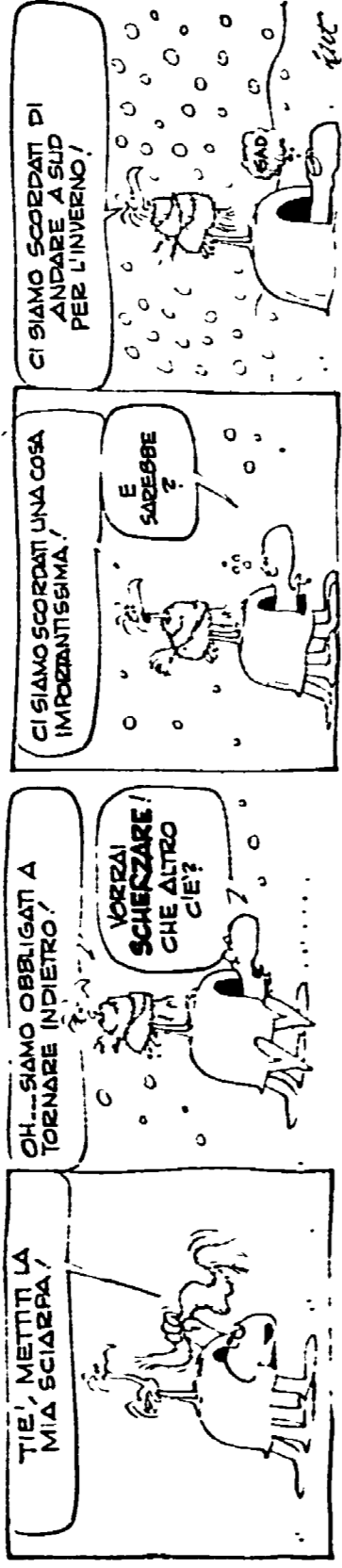
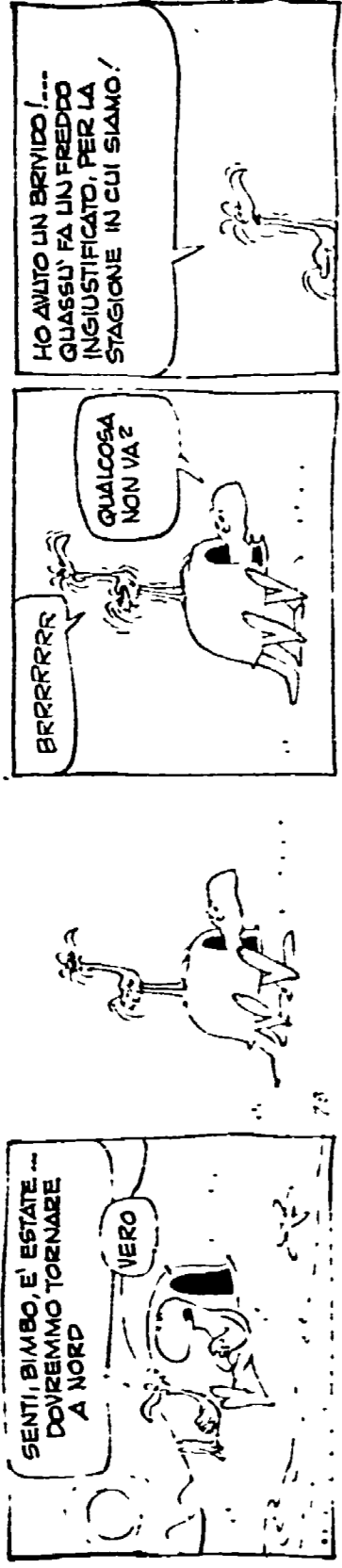
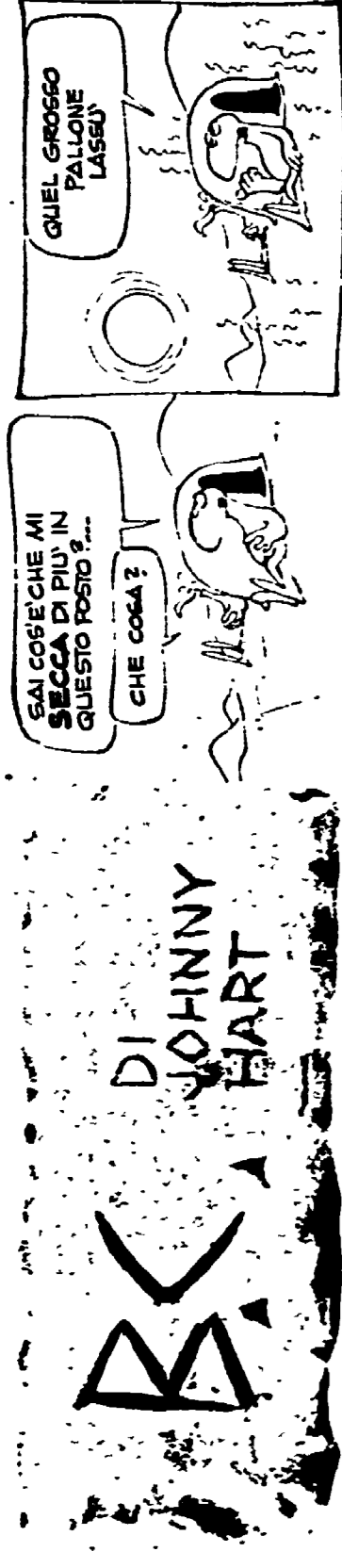
Zanetti e l'ombra — Il giovane attore veneto Giancarlo Zanetti sarà protagonista di *Ho incontrato un'ombra*, un nuovo film televisivo diretto da Daniele D'Annunzio. Per interpretare questo sceneggiato, Zanetti ha rinunciato ad un importante ruolo nel film *Non-Non* di Ugo Liberatore. Preferisce la TV al cinema. Più un po' che raro.

Dall'estero

Dedicato a Burghiba — La televisione francese trasmetterà ai primi di settembre Burghiba, l'uomo e la sua opera, un film sulla vita del capo di stato tunisino. Il film è stato girato da un regista tunisino, che ha passato verso la distensione politica.



Gérard Philipe



Giorgio Biamino

settimanana radio tv

I'Unità sabato 18 - venerdì 24 agosto



A colloquio con Laura Betti, protagonista di una «farsa regionale» bolognese

Con la tv, teatro dialettale

Dal 24 luglio, la televisione sta mandando in onda, ogni martedì, farse tratte dal repertorio popolare regionale, in dialetto, registrate nei teatri di provincia, con attori che, per origine e cultura, vivono in questi teatri. La loro «madre patria». Abbiamo chiesto a Laura Betti, protagonista di *Un om de sprir* una farsa della sua Bologna, di esprimere su questa esperienza televisiva il suo parere, nella sua lunga carriera di attrice di teatro, di cinema e di radio.

«Ho accettato immediatamente — dice Laura Betti — quando mi hanno proposto questa farsa. Di proposte, io, dalla Rai ne ricevo raramente, in cambio accetto altrettanto raramente. Questa volta ho avuto, però, un impulso irrefrenabile. Mi è sembrata un'idea bellissima: un teatro popolare, recitato non in studio, ma in un teatro locale con un pubblico locale e per di più intelligente, se non è il caso di dire che con questo ciclo di teatro regionale, televisivo, pensassero di risolvere il problema delle Regioni e di favorire il loro sviluppo culturale. Per quanto mi riguarda, io, una volta che ho accettato, mi sono data da fare. Ero felice anche perché, visto che sono fatta grossa, ero pure gurgis, la partita con diligenza, e ho fatto tutto per far nascere un spettacolo di teatro dialettale. Per far nascere nuovi autori: e sono nato, tutti da lì. Osobone compreso. Anche noi avevamo previsto una sede dove doveva essere una palestra per i neo-scrittori. I quali dovevano incontrare e conoscere il teatro, a lavorare con gli attori, a scrivere, a leggere, a discutere, a criticare. Più questi elementi sono vicini al loro tipo di terra, al loro tipo di cibo, al loro tipo di tradizione, più il teatro dialettale riesce a sopravvivere. E questo è il vero problema. Che ne vuole di strada prima di arrivare alla commedia in

Una iniziativa intelligente che tuttavia non risolve il problema del decentramento culturale - Come cambia il rapporto con il pubblico - La proposta di un teatro femminista delle Regioni, di una televisione, cioè del modello di un'iniziativa inglese, che deve tenere conto di questa realtà, ma in modo più serio. Non portandoci in loco un teatro, ma pensando a Roma ma potenziando, sul luogo, gli elementi regionali. Solo così si può far nascere qualcosa di straordinario. Per far nascere nuovi autori: e sono nato, tutti da lì. Osobone compreso. Anche noi avevamo previsto una sede dove doveva essere una palestra per i neo-scrittori. I quali dovevano incontrare e conoscere il teatro, a lavorare con gli attori, a scrivere, a leggere, a discutere, a criticare. Più questi elementi sono vicini al loro tipo di terra, al loro tipo di cibo, al loro tipo di tradizione, più il teatro dialettale riesce a sopravvivere. E questo è il vero problema. Che ne vuole di strada prima di arrivare alla commedia in

due atti. Io ricevo dei testi dalle varie parti d'Italia, dove si scoprono degli iniziatori del genere. In ogni Regione sarebbe un discorso enorme».

Dunque si può pensare ad iniziative particolari per far nascere, dentro e fuori la tv, un modo nuovo di fare teatro. Quali strade è possibile battere?

«Il dialetto è molto importante. Io partirei dal dialetto per arrivare alla lingua, ma non credo che mi interessi continuare a recitare in dialetto anche se è stata una grossa esperienza. Oggi sono più proiettata per far nascere, questo benedetto teatro, piuttosto che interpretarlo. A parte la cooperativa, l'iniziativa di teatro, di terminologia, dovrebbe iniziare la sua attività a Roma nel prossimo ottobre. Sono sempre stata molto diffidente verso i gruppi femministi, ce ne sono troppi e tutti faticano per assumere delle posizioni assurde. Questo invece mi piace abbastanza, dico abbastanza perché siamo ancora agli albori ed i punti pericolosi sono tanti... Comunque è abbastanza positiva la sua impostazione. Un'idea che dovrebbe avere una documentazione completa sui problemi della donna, e un teatro che dovrebbe mettere in scena dei testi-documento di 40 minuti su testimonianze della condizione della donna in Italia. Abbiamo anche pensato alla «Storia della donna nella Resistenza», parlando da quella italiana per arrivare a quella internazionale. Certo, il teatro, e lo spettacolo, non si scrivono come un romanzo, non si scrivono come un film, non si scrivono come un'opera lirica. Ma se ne può fare qualcosa».

Marisa Trombetta